

28 giugno 2007

IL PROCESSO

Abusò della figlia, condanna a 2 anni

*Aveva 13 anni quando lo denunciò ai suoi medici
La minore prova a ritrattare, non viene creduta*

di Filiberto Mayda

PAVIA. I giudici non ci hanno creduto. Non hanno creduto a lui, il padre, che raccontava di aver involontariamente toccato la figlia; non hanno creduto a lei, che alla fine ha ammesso di aver inventato le accuse nei confronti del genitore; infine, non hanno creduto neppure allo psicolo-

go, al loro stesso consulente, che ha ritenuto credibile il racconto della ragazzina. E così, dopo un lungo e delicato processo, l'uomo è stato condannato a due anni di reclusione, pena sospesa. Diventerà più difficile per lui rivedere la figlia, attualmente ospite di una comunità.



Una storia di violenza ricostruita in tribunale

Ora si attendono le motivazioni della sentenza del collegio giudicante presieduto da Maria Grazia Bernini (l'estensore sarà probabilmente il giudice Pietro Balduzzi) in modo che l'avvocato Marco Casali, che difende l'uomo, valuti l'opportunità di ricorrere in appello. «Penso proprio che lo faremo», conferma il legale. Valutazioni analoghe faranno il pubblico ministero, che ha visto sì una condanna per uno dei tre capi d'imputazione (ma l'assoluzione per gli altri due, più gravi), e gli avvocati Mariarosa Carisano (che assisteva la minore) e Alessandra Stefano, il curatore speciale.

Le motivazioni della sentenza saranno importanti. Perché l'episodio per il quale il padre è stato condannato è terribile se riferito ad una figlia, ma anche strano. Come appare strano, ma è un agget-

LA VERTENZA

Tribunale, i sindacati contro il dirigente

PAVIA. I sindacati hanno vinto il ricorso contro il dirigente del Tribunale, Angelo De Sanctis, ma la situazione non è cambiata. E' quanto denunciano Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno indetto un'assemblea. «Il dirigente non ha convocato le parti — spiega Massimiliano Preti (Cgil) — e si è limitato ad annullare l'ordine di servizio. E' stato prodotto un documento che invieremo al capo Dipartimento della giustizia Castelli e alla responsabile del personale Fontecchia, per valutare la possibilità di altri provvedimenti». Affrontati anche altri nodi: «Soprattutto la scarsa attenzione alla 626. In questi giorni una dipendente è inciampata in un buco dei corridoi e non ci sono i soldi per adeguare le cassette di pronto soccorso. Siamo costretti a proporre una colletta tra i dipendenti». (m. fio.)

tivo rivedibile dopo il deposito delle motivazioni, il fatto che all'uomo fossero stati contestati tre simili episodi, ma solo per uno sia stato condannato. Per capire meglio, bisogna fare un passo indietro all'epoca dei fatti, il 2002.

La allora tredicenne ragazzina soffre purtroppo, di seri problemi cognitivi ed è in cura al Mondino. Ai medici della struttura di Pavia lei confida l'episodio che ha portato a giudizio il padre (avviando anche l'azione del Tribunale dei minori che ha «strappato» le due sorelle (l'altra ha otto anni) ai genitori. Ecco come sarebbe andata: per tre mattine di seguito — venerdì, sabato e domenica — la ragazzina si sarebbe sdraiata nel letto matrimoniale, al posto della madre, mentre il padre ancora dormiva; l'uomo, nel dormire, avrebbe accarezzato (seno e altre parti intime)

la «donna» che gli stava accanto credendo che fosse la moglie. Succede, sarebbe successo, per tre mattine di seguito. E, come detto, in una conversazione con i medici (registrata), la ragazzina confessò. Di qui il procedimento penale, la famiglia va in pezzi, poi il processo. Che riserva un colpo di scena quando la ragazzina, sentita dai giudici in forma protetta e alla presenza di uno psicologo, ritratta. Non era vero, era stata una cattiveria perché il padre non la lasciava andare in vacanza dalla nonna... Una versione che lo psicologo ritiene credibile (o meglio, ritiene che la ragazza sia sincera), ma che i giudici, nel valutare le prove, hanno valutato meno credibile di quella registrata dai medici. Ma perché la condanna per un solo episodio? La risposta, tra qualche settimana, nella sentenza.